



## Alice di chi? 24

di Antonio Tricomi



Sgraziata, imperfetta e puerile,  
egoista, testarda e minuta,  
piena di sé e perciò silenziosa,  
fancazzista dunque engagé,  
abbiamo discusso più volte  
dei vertici delle super potenze,  
del crollo delle Torri Gemelle,  
di fascismi e di imperialismi.  
Abbiamo sfilato, cioè passeggiato,  
contro il governo di un nano  
da giardino canticchiando  
lo sfottò di un comico nano,  
qui a Pisa, fino alla Scuola Normale,  
ma sul treno speciale  
per Roma ad Aprile,  
con la CGIL a manifestare  
dalla morte di Biagi (“criminale  
chi va in piazza”, dissero dal Viminale),  
non c’eri. ”Ormai lo so, mi conosco”.  
Cioè come sei? Lo intuisco.  
Rapita dal sogno  
(beata impudenza!), dal  
cinismo (è così),  
l’irresponsabilità dell’arte,  
dalla sua negligenza.  
Per questo non so stare senza  
La tua fanciullezza:  
perché proprio non danzi  
come la sposa promessa  
del tenacissimo Nanni  
(Balestrini).

Da *la polvere* Stamperia dell’Arancio, Grottammare (AP) 2006